

che ha la sua non piccola importanza economica e militare.

Accenno alla ferrovia Misa-Nevola-Cesano che interessa le due provincie di Ancona e Pesaro-Urbino, per la quale sono da tempo compiuti studi e progetti. Dell'importanza militare di questa linea molto si potrebbe dire, mi limiterò soltanto ad accennare all'utilità somma di tenere allacciate con una linea trasversale le due ferrovie, litoranea e sub-appennina Sant'Arcangelo-Fabriano, onde avere assicurato il collegamento per via coperta, delle due piazze forti Bologna-Ancona, allacciamento che non è punto assicurato, con la sola linea litoranea che lambisce il mare da Rimini ad Ancona, ed è in grado di essere distrutta da un facilissimo colpo di mano di forze nemiche sul mare. Null'altro dirò per dimostrare l'utilità militare di questa tanto piccola linea trasversale quanto importante.

Moltissimo potrei pur dire per dimostrare l'importanza economica di questa linea, massime se si paragona alla minima entità della spesa.

Questa linea ha la lunghezza di metri 55,427, e secondo il progetto Viviani costa poco più di 3 milioni. Nel suo percorso traversa paesi ricchi per prodotti e per abitanti, come sono Sinigallia, capo linea, Roncitelli, Ostia, Ripa, Corinaldo, Mondavio, Castelleone di Suasa, San Lorenzo in Campo, Pergola, Serra Sant'Abbondio, e passa in vicinanza delle due importanti città, Arcevia e Sassoferrato, che con poca spesa potranno essere allacciate alla ferrovia con un tram. Il territorio sul quale passa la ferrovia che si raccomanda, ha un'estensione di ettari 122,000 dello estimo di 26 milioni, ed è abitato da 122,000 persone, attive, sobrie, laboriose, alle quali manca in modo assoluto ogni mezzo di locomozione ferroviaria.

Tutto concorre adunque perchè il Governo prenda in considerazione questa linea importantissima, ed io, sicuro che l'onorevole ministro tale la ritiene, vado altrettanto certo che vorrà accettare l'ordine del giorno che la raccomanda.

Onorevole ministro, la provincia di Ancona, se non sarà presa in considerazione la linea che io le raccomando e quella Ancona-Tolentino-Visso-Terni, della quale con maggiore competenza della mia, si è occupato l'onorevole Zucconi, nessun beneficio riceverà dalla soluzione del problema ferroviario di tanta soddisfazione per tutti, ne avrà anzi un danno, giacchè la linea Sant'Arcangelo-Fabriano toccandola proprio nel suo estremo confine ne devia l'attuale movimento commerciale.

Da quell'uomo giusto che è, onorevole Saracco, io spero vorrà fare buon viso al mio ordine del giorno dando così una qualche soddisfazione non a me, ma alle popolazioni di due ragguardevoli provincie, Ancona-Pesaro, situate nel cuore d'Italia.

Presidente. L'onorevole Correale ha presentato un ordine del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Torraca, che è il seguente:

“ La Camera confida che l'onorevole ministro, esaminate le domande finora presentate e raccolto il voto della Commissione all'uopo istituita con regio decreto, provvederà alla ripartizione definitiva dei mille chilometri di ferrovie di cui nell'articolo 20 della legge 27 aprile 1885 fra quei comuni e consorzi che vi possano aver diritto, e passa all'ordine del giorno. ”

L'onorevole Correale ha facoltà di parlare.

Correale. Non abuserò della pazienza della Camera per due soli minuti.

Ad ogni passo che è venuto facendo la discussione di questa legge, sia che si discutessero gli interessi del Nord, sia che fossero trattati gli interessi del Mezzogiorno, la questione dei mille chilometri è riapparsa sempre più viva.

Basterebbe questo solo a dimostrare la necessità e l'urgenza di eseguire la legge del 1885, e fare il riparto voluto dall'articolo 20 di detta legge.

Le dichiarazioni fatte in due o tre sedute dall'onorevole ministro dei lavori pubblici agli onorevoli Bobbio, Curioni, Valle ed altri colleghi, potrebbero veramente acquietarmi e persuadermi a rinunciare a parlare, ma nell'animo mio aveva fatto sorgere un grave dubbio l'ultimo alinea dell'articolo 8 stato soppresso con la recente votazione.

E dopo questa potrei dirmi pago; ma chi mi assicura che il tentativo o il pericolo scongiurato ora non possa poi riprodursi quando un'altra necessità ed un'altra occasione sorga e s'imponga?

Ecco la ragione, per la quale devo insistere nel mio ordine del giorno.

Io sono fra coloro che aspirano ai benefici dell'articolo 20 della legge del 1885: ho l'onore di rappresentare, coi miei colleghi, Torraca e Imperatrice, che sottoscrissero con me l'ordine del giorno, due grossi centri di popolazione, Avigliano e Matera, ai quali furono fatti sperare, a titolo di giustizia e di riparazione, due piccoli tronchi di ferrovia di quarta categoria, per raggiungere le linee, le quali per lungo tempo sperarono potessero rasentare i loro territori, ma che riman-